



DELIBERA N. 72
del 25 febbraio 2025

Fasc. Anac 4712/2024

Oggetto

Ipotesi di inconferibilità ex art. 4 del d.lgs. n. 39/2013 dell'incarico di Responsabile dell'Area *omissis* del Comune di *omissis*

Riferimenti normativi

Art. 4 comma 1 lett. c) d.lgs. n. 39/2013

Parole chiave

Attività professionale, incarichi dirigenziali esterni

Visto

l'articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190, secondo cui l'Autorità Nazionale Anticorruzione esercita poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle pubbliche amministrazioni e ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dai piani di prevenzione della corruzione delle singole amministrazioni e dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla normativa vigente, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza;

Visto

l'art. 16 del d.lgs. 8 aprile 2013 n. 39, secondo cui l'Autorità Nazionale Anticorruzione vigila sul rispetto, da parte delle amministrazioni pubbliche, degli enti pubblici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico, delle disposizioni di cui al citato decreto, in tema di inconfiribilità e di incompatibilità degli incarichi, anche con l'esercizio di poteri ispettivi e di accertamento di singole fattispecie di conferimento degli incarichi;

Vista

la relazione dell'Ufficio sull'imparzialità dei funzionari pubblici (UVIF),

Il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione nell'adunanza del 25 febbraio 2025

Delibera

Ritenuto in fatto

È pervenuta a questa Autorità, in data 22.07.2024, una segnalazione indirizzata al RPCT del comune di *omissis* e ad ANAC per conoscenza, relativa alla presunta violazione della normativa in materia di conflitto di interessi in ordine al conferimento dell'incarico di Responsabile dell'Area *omissis* del Comune di *omissis* a *omissis*, in forza del decreto sindacale n. *omissis* del 29.04.2024.

Stando a quanto segnalato, le suddette violazioni sarebbero derivate dalla circostanza che, all'atto della nomina da parte del Sindaco, il predetto soggetto avrebbe svolto e/o avrebbe ancora in corso:

- incarichi professionali a favore di importanti società operanti nel settore delle energie rinnovabili che avrebbero avuto e ancora manterrebbero rapporti e interessi con il Comune di *omissis*, in virtù di convenzioni e/o autorizzazioni;
- incarichi relativi a procedure ablatorie nei confronti di privati e incarichi di consulente tecnico nell'interesse di privati in analoghe procedure contro le stesse società di cui sopra e altre società che intratterrebbero rapporti e interessi con il Comune di *omissis*;
- incarichi professionali a favore di privati per lo svolgimento di pratiche edilizie/urbanistiche quali progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza, nell'ambito del territorio del comune di *omissis*.

Nella segnalazione veniva fatta inoltre menzione alla presunta situazione di conflitto di interessi tra il suddetto Responsabile – Presidente della Commissione *omissis* – ed il proprio coniuge, componente della medesima Commissione *omissis*.



Con nota dell'11.09.2024 il RPCT del Comune di *omissis* ha comunicato all'Autorità l'attività svolta, a seguito della segnalazione ricevuta in data 22.07.2024. In particolare, il RPCT ha inviato all'Autorità la richiesta rivolta, in data 22.07.2024, a *omissis* di relazionare dettagliatamente su tutte le situazioni oggetto di segnalazione, eventualmente allegando documentazione probatoria, nonché la relazione di riscontro fornita dal diretto interessato in data 30.08.2024.

Tra la documentazione trasmessa all'Autorità, il RPCT ha inserito anche il riscontro fornito in data 11.09.2024 al segnalante, in cui è stata precisata l'avvenuta presentazione da parte di *omissis* della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sull'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di vertice e dirigenziali datata 03.05.2024, evidenziando che la stessa risulta *"già pubblicata sul sito on line del Comune in "Amministrazione Trasparente"*.

Il RPCT ha inoltre trasmesso all'Autorità la richiesta di parere inviata in data 11.09.2024 al Ministero dell'Interno per accertare l'eventuale conflitto di interessi tra il componente della Commissione *omissis*, quale coniuge del Responsabile dell'Area *omissis*, che riveste il ruolo di Presidente della medesima Commissione *omissis*. In merito alla suddetta richiesta, stando agli atti trasmessi, non appare essere stato fornito alcun riscontro dal Ministero consultato.

Con nota del 22.10.2024 è pervenuta una nuova segnalazione dall'autore della prima segnalazione, in cui veniva evidenziata la presunta violazione della normativa in materia di inconferibilità/incompatibilità di incarichi, in ordine al conferimento dell'incarico di Responsabile dell'Area *omissis* del Comune di *omissis* a *omissis*, tenuto conto della pregressa attività libero-professionale svolta dal suddetto soggetto.

Tenuto conto della documentazione sopra menzionata trasmessa dal RPCT del Comune e dell'istruttoria condotta, l'Autorità, con nota del 04.11.2024, ha ritenuto di avviare un suo proprio procedimento di vigilanza in merito alla presunta inconferibilità ex art. 4 del d.lgs. n. 39/2013 dell'incarico di Responsabile dell'Area *omissis* del Comune di *omissis*, assegnando il termine di 30 gg. per l'invio di memorie e controdeduzioni e chiedendo l'invio della documentazione attinente gli incarichi professionali, svolti da *omissis* prima del conferimento dell'incarico di Responsabile presso il Comune, così come desumibili dalla documentazione disponibile e dagli atti di conferimento degli incarichi e precisando se all'interessato, precedentemente al conferimento dell'incarico di Responsabile di Area, siano stati eventualmente affidati altri incarichi professionali, anche per il tramite di altre società, regolati, finanziati o comunque retribuiti dal comune di *omissis*, fornendone in tal caso elencazione dettagliata con oggetto e date di inizio e fine, nonché la relativa documentazione probatoria.

Con la suddetta comunicazione di avvio procedimento è stato inoltre chiesto di:

- fornire copia del bando di avviso pubblico, approvato con determinazione dirigenziale n. *omissis* del 19.02.2024, per il conferimento dell'incarico in esame di Responsabile dell'Area *omissis* e della relativa documentazione, in quanto non risultava pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente, sotto-sezione Bandi di concorso, del sito istituzionale del comune;
- fornire copia e chiarimenti in merito alla dichiarazione rilasciata da *omissis* ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n.39/2013, in quanto non reperibile all'interno della sezione Amministrazione Trasparente, sotto-sezione Titolari di incarichi dirigenziali - dirigenti non generali, del sito istituzionale del comune;
- comunicare gli esiti delle verifiche condotte in materia di conflitto di interessi alla luce della normativa vigente.

Con note del 05.11.2024, del 25.11.2024 e del 04.12.2024, il RPCT del Comune ha inviato la documentazione richiesta.

Considerato in diritto

Il conferimento dell'incarico sopra citato di Responsabile dell'Area *omissis* del Comune potrebbe astrattamente integrare l'ipotesi di inconferibilità di cui all'art. 4 d.lgs. 39/2013 qualora emergesse che l'interessato abbia svolto attività professionale a favore dell'ente comunale che ha conferito l'incarico, prima del conferimento dell'incarico dirigenziale.

Sul punto, occorre precisare che la norma è stata di recente novellata dalla legge n. 21 del 2024, in vigore dal 27 marzo 2024, che dispone quanto segue: *"1. A coloro che, nell'anno precedente, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti: [...] c) gli incarichi dirigenziali esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici che siano relativi allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento.*

1-bis. Nelle ipotesi in cui l'incarico, la carica o l'attività professionale abbia carattere occasionale o non esecutivo o di controllo, il comma 1 non si applica. In tale circostanza è richiesta l'adozione di presidi organizzativi e di trasparenza atti a gestire potenziali conflitti di interesse."

Gli elementi costitutivi della prospettata fattispecie di inconferibilità sono dunque i seguenti:

- a) assunzione di un incarico dirigenziale esterno nella pubblica amministrazione, relativo allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione o finanziamento;
- b) svolgimento, nell'anno precedente l'assunzione dell'incarico ("periodo di raffreddamento"), di attività professionale in proprio, se questa è stata regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione che conferisce l'incarico.

L'accertamento di tale ipotesi di inconferibilità va condotto anche tenendo conto di quanto disposto dal comma 1.bis dell'art. 4, sopra citato.

a) Assunzione di un incarico dirigenziale esterno nelle pubbliche amministrazioni relativo allo specifico settore dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento.

Con determinazione del Sindaco n. *omissis* del 29.04.2024 risulta conferito a *omissis* l'incarico a tempo determinato e part-time ex art. 110, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 di Responsabile dell'Area *omissis* del Comune di *omissis*.

È stata in primo luogo esaminata la riconducibilità dell'incarico in esame alla categoria degli incarichi dirigenziali esterni, così come definiti dal d. lgs. n. 39/2013.

Si osserva infatti che la *ratio* dell'art. 4 è quella di garantire l'esercizio imparziale della funzione pubblica da parte di chi intende esercitarla, non garantito, secondo il legislatore, dall'aver svolto per la pubblica amministrazione un'attività privata da essa regolata e/o finanziata.

Tanto appare confermato dalla circostanza che oggetto di preclusione non è *qualsiasi* incarico dirigenziale, ma *solo l'incarico dirigenziale esterno*, ossia affidato a soggetti non iscritti nei ruoli di una pubblica amministrazione e di natura temporanea, i quali, a seguito della cessazione dell'incarico pubblico, ben potrebbero tornare a svolgere la propria attività professionale.

Per incarichi dirigenziali esterni, secondo quanto stabilito dall'art. 1, co. 2, lettera k), del suddetto decreto, si intendono *"gli incarichi di funzione dirigenziale, comunque denominati, che comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione, nonché gli incarichi di funzione dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, conferiti a soggetti non muniti della qualifica di dirigente pubblico o comunque non dipendenti di pubbliche amministrazioni"*.



L'incarico in esame, inerente alle funzioni di responsabile di un'area comunale, conferito a *omissis*, appare rientrare nella definizione del richiamato art. 1, comma 2, lett. k), del d.lgs. n. 39/2013, atteso che appare comportare l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione attribuite al responsabile di quella specifica area.

Per completezza di informazione si evidenzia che, in base a quanto rilevabile dalla consultazione della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale del Comune di *omissis*, al suddetto professionista appare conferito anche l'incarico di Responsabile *omissis*, oltre che quello di Responsabile dell'Area *omissis*.

In sede di istruttoria, è stata rilevata l'assenza di pubblicazione, nella sezione Amministrazione Trasparente, sotto-sezione Bandi di concorso, del bando di avviso pubblico, approvato con determinazione dirigenziale n. *omissis* del 19.02.2024, per il conferimento dell'incarico in esame di Responsabile dell'Area *omissis* e della relativa documentazione. Considerato che l'analisi del suddetto bando avrebbe potuto fornire ulteriori elementi rilevanti ai fini del presente procedimento e della qualificazione dell'incarico conferito a *omissis*, con la comunicazione di avvio del procedimento ne è stato chiesto l'invio di una copia.

Con nota del 05.11.2024, il RPCT ha inviato la documentazione relativa all'avviso pubblico a cui ha partecipato *omissis*, unitamente al contratto di lavoro stipulato tra il Comune e il professionista in data 30.04.2024, al CV del professionista e alla dichiarazione ex art. 20 del d.lgs. n. 39/2013 rilasciata dal professionista in data 03.05.2024.

Si osserva che la determina comunale n. *omissis* del 19.02.2024, con cui risulta approvato l'avviso pubblico per la selezione comparativa ex art. 110 del TUEL per il conferimento di un incarico di Responsabile dell'Area *omissis* del Comune di *omissis*, richiama gli artt. 107 e 109 del TUEL che disciplinano gli adempimenti di competenza dei dirigenti, stabilendo che spetta ai responsabili di Area e/o di Settore l'emanazione di tutti gli atti di gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

L'avviso pubblico, allegato alla suddetta determina n. 42 del 19.02.2024, risulta emanato ai sensi dell'art. 110, comma 1 del TUEL e precisa che *"l'incarico dovrà essere espletato nel rispetto delle direttive impartite dagli organi di governo dell'ente e degli obiettivi prefissati, con i poteri gestionali tipici del dirigente, come previsti dall'art. 107 del D.lgs. 267/2000."*

Si osserva inoltre che il contratto di lavoro, stipulato fra il Comune e il professionista in data 30.04.2024, a tempo determinato e parziale per 3 anni, dal 02.05.2024 al 02.05.2027, ai sensi dell'art. 110, co.1, del TUEL attribuisce al professionista, inquadrato nel profilo professionale "Funzionari dell'elevata qualificazione", l'obbligo di sottoscrivere e firmare tutti gli atti amministrativi provenienti dalle attività e funzioni del Servizio inerente l'Area *omissis*, di assumere atti aventi rilevanza esterna e tutti gli adempimenti ricadenti nell'ambito del Servizio ed attribuiti da norme legislative e/o regolamentari (cfr. art. 3 contratto di lavoro individuale).

Trattandosi di incarico di posizione organizzativa di elevata qualificazione con funzioni dirigenziali, conferito ad un dipendente a tempo determinato, ossia esterno ai ruoli dell'amministrazione conferente, il suddetto incarico appare quindi suscumbibile alla definizione di incarico dirigenziale esterno ex art. 1, co. 2, lett. k), del d.lgs. n. 39/2013.

Si evidenzia su tale ultimo aspetto che quest'Autorità, nella delibera n. 1001 del 21 settembre 2016 e nella delibera n. 925 del 13 settembre 2017, ha evidenziato che *"Tutti gli incarichi dirigenziali interni ed esterni mediante i quali sia conferita la responsabilità di un servizio/ufficio, sono soggetti alla disciplina del d.lgs. n. 39/2013"*.

Alla luce di tutto quanto sopra riportato, l'incarico di Responsabile di Area *omissis*, conferito a *omissis*, appare chiaramente riconducibile alla definizione di incarichi dirigenziali esterni, così come definiti dall'art. 1, co. 2, lettera k), del d.lgs. n. 39/2013.

Rimane da analizzare la sussistenza dell'ulteriore requisito previsto dall'art. 4 del d.lgs. n. 39/2013 con riferimento all'incarico "in destinazione", ossia il conferimento di un incarico dirigenziale presso lo specifico settore o ufficio – tecnico –

dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento con riferimento agli eventuali pregressi rapporti lavorativi e/o professionali intrattenuti da *omissis* con società che avrebbero avuto e manterrebbero tuttora rapporti ed interessi con il comune di *omissis*.

Per tale aspetto, si rinvia al paragrafo successivo, dedicato all'analisi degli incarichi professionali svolti dal diretto interessato per società e/o privati nel periodo antecedente al conferimento dell'incarico da parte del comune.

b) Svolgimento di attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione che conferisce l'incarico.

In sede di istruttoria, prima dell'avvio del procedimento, dall'esame della nota di riscontro fornita in data 30.08.2024 dal diretto interessato a seguito di specifica richiesta del RPCT del 22.07.2024, trasmessa all'Autorità dal RPCT in data 11.09.2024, era emerso che il professionista aveva comunicato di non avere in essere alcun incarico professionale, precisando che i n. 5 elencati nello specifico (SCIA e CILA-S) con l'indicazione del numero e della data di protocollo dell'istanza di SCIA e/o CILA, compresa fra il 15.11.2022 e il 24.04.2024, "*assunti precedentemente all'incarico di cui al Decreto Sindacale n. omissis del 29/04/2024, sono decaduti per espressa previsione dei relativi contratti di incarico professionale e/o a seguito di opportune rinunce comunicate ai Committenti per ricevuta a mano.*"

Entrando più nello specifico, *omissis* nella medesima nota aveva chiarito che:

- con riferimento al ruolo di consulente di società per l'energia eolica, oggetto di contestazione da parte del segnalante, per la gestione dell'impianto eolico interessato, i propri servizi professionali si sostanziano, contrattualmente, nell'interlocuzione, ove necessario, con gli enti locali e pubblici e con i privati interessati all'impianto, per la risoluzione delle eventuali problematiche sorte, nonché per il coordinamento dei vari soggetti che operano nel parco eolico. Pertanto "*ove dovesse nascere l'esigenza di una interlocuzione con il Comune di omissis, fatto proprio l'art. 6-bis nella Legge 241/1990, il conflitto di interessi viene eliminato astenendosi dall'adozione di relativi pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e provvedimento finale e nominando conseguentemente un Responsabile del Procedimento ad hoc;*
- *non ha mai avuto incarichi relativi a procedure ablatorie ma, in questo ambito e comunque molto tempo prima del 2 maggio 2024, ha avuto il ruolo di interlocuzione con i privati interessati alle procedure nonché di coordinamento tra questi ultimi ed i tecnici incaricati per la stessa procedura ablatoria;*
- *non vi è alcuna norma di legge che vieta di prestare la propria attività professionale a favore di privati cittadini e contro una Società eolica diversa da quella per la quale si sta prestando un servizio di consulenza professionale, atteso che si tratta di soggetti giuridici diversi e autonomi*", richiamando in merito gli obblighi di cui a codice deontologico.

Al fine di appurare meglio l'aspetto relativo all'attività professionale svolta dal professionista, con la comunicazione di avvio del procedimento è stato chiesto l'invio di precisazioni, informazioni e pertinente documentazione attinenti gli incarichi professionali svolti da *omissis* prima del conferimento dell'incarico di Responsabile presso il Comune di *omissis*, così come desumibili dalla documentazione disponibile e dagli atti di conferimento degli incarichi e precisando se all'interessato, precedentemente al conferimento dell'incarico di Responsabile di Area, siano stati eventualmente affidati altri incarichi professionali, anche per il tramite di altre società, regolati, finanziati o comunque retribuiti dal comune di *omissis*, fornendone in tal caso elencazione dettagliata con oggetto e date di inizio e fine, nonché la relativa documentazione probatoria.

Con note del 25.11.2024 e del 04.12.2024, il RPCT, nel precisare di essere in servizio presso il Comune di *omissis* da circa un anno e di aver avuto quindi necessità di reperire e acquisire le informazioni da altri soggetti interni all'organizzazione comunale, ha trasmesso all'Autorità le note di richiesta di informazioni inoltrate ai soggetti di seguito indicati, nonché i riscontri ricevuti dagli stessi:



- Responsabile dell'Area *omissis*, diretto interessato, *omissis*, per acquisire informazioni sull'attività professionale svolta prima del conferimento dell'incarico presso il Comune;
- Responsabile dell'Area *omissis*, per aver contezza di eventuali rapporti finanziari – essenzialmente pagamenti – intercorsi tra il Comune da un lato e le società interessate e il professionista, dall'altro;
- Ufficio del protocollo comunale, per avere un quadro generale delle comunicazioni e dei rapporti eventualmente intercorsi tra il Comune da un lato e le società interessate e il professionista, dall'altro;
- *omissis*, per ottenere informazioni sugli impianti eolici e le pale eoliche che insistono sul territorio comunale e sulle società che li gestiscono;
- Camera di Commercio di Benevento, per acquisire la visura camerale di *omissis*;
- Procura della Repubblica di Benevento, per acquisire il certificato dei carichi pendenti e del casellario giudiziale di *omissis*.

Tra la copiosa documentazione trasmessa, particolarmente utile ai fini istruttori è risultata la relazione predisposta dal diretto interessato, datata 19.11.2024, accompagnata da altrettanto copiosa documentazione probatoria e da un parere richiesto dallo stesso ad uno studio legale, che esclude l'applicabilità dell'ipotesi di inconfiribilità ex art. 4 del d.lgs. n. 39/2013, per insussistenza, durante il periodo di raffreddamento di un anno previsto dalla norma, di incarichi e carichi in enti di diritto privato o finanziati dal Comune e di attività professionale regolata, finanziata o retribuita dal Comune.

In particolare il diretto interessato, nella relazione predisposta a seguito di richiesta del RPCT del Comune, ha evidenziato e documentato di aver svolto nel periodo di raffreddamento (dal 29.04.2023 al 29.04.2024) e/o di avere ancora in corso:

- n. 4 incarichi professionali, specificatamente elencati, ricevuti da privati, tutti di natura edilizia e privi dell'interesse all'ottenimento di qualsiasi tipo di variante urbanistica, allo stato conclusi per termine lavori o per dimissioni, documentando e allegando in copia le dimissioni rassegnate in data 06.05.2024 per n. 2 delle suddette attività professionali rimaste in essere dopo il Decreto Sindacale di nomina n. *omissis* del 29.04.2024, nonché le fatture emesse in relazione ai suddetti incarichi;
- attività di consulente della società *omissis*, in corso, proprietaria del parco eolico sito in *omissis*, che ha interessi accessori nel territorio del Comune di *omissis*, in quanto ivi transitano opere connesse al parco medesimo, come da Autorizzazione Unica di cui al DD Regione Campania n. 256 del 07.06.2013. I servizi professionali resi alla società *omissis* – documentati da contratto di consulenza sottoscritto in data 09.07.2020 fornito in copia – si sono sostanziati nell'interlocuzione con enti locali e pubblici e con i privati interessati all'impianto, al fine della risoluzione di eventuali problematiche insorte, nonché nel coordinamento dei vari soggetti che operano nel parco eolico. Al fine di delineare un quadro più completo della situazione, *omissis* ha precisato che altri tipi di incarichi professionali, ricevuti comunque solo dalla società *omissis*, che hanno coinvolto il Comune di *omissis* e che allo stato risultano completamente chiusi, si sono sostanziati nella fase di costruzione dell'impianto eolico e di altre opere di cui all'Autorizzazione Unica del 07.06.2013 e si sono svolti tra il 2017 e il 2019;
- incarichi professionali ricevuti da enti pubblici, diversi dal Comune di *omissis*, così come di seguito precisati:
 - a) da giugno a dicembre 2022 "Servizio tecnico per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, certificato di regolare esecuzione riguardante Lavori di messa in sicurezza del patrimonio comunale, affidato *omissis*. I lavori si sono chiusi in data 23.01.2023, come rilevabile dal Certificato di Regolare Esecuzione del 03.03.2023, fornito in copia;
 - b) da febbraio 2024 ancora in corso "Servizio di progettazione del P.E.B.A. Piano Eliminazione delle Barriere Architettoniche" affidato dal Comune di *omissis* con determina del 28.02.2023.

Tenuto conto di quanto sopra riportato, alla luce di quanto dichiarato e documentato dal RPCT del Comune e dal diretto interessato, non appaiono in realtà sussistere incarichi svolti da *omissis* relativi ad attività professionale regolata, finanziata o retribuita dal *Comune di omissis*.

Peraltro, l'unico stabile incarico di consulenza pre incarico dirigenziale appare quello intrattenuto da *omissis* con la società *omissis*, titolare del parco eolico che ha sede nel comune di *omissis*, tutt'ora in essere, che peraltro è stato dichiarato dal diretto interessato sia all'atto della formulazione dell'istanza di partecipazione alla selezione pubblica, sia nel CV presentato.

Per quanto qui di interesse, si evidenzia infatti che tra i requisiti di ammissibilità indicati nell'avviso pubblico compare "*aver maturato esperienza presso Enti locali, in qualità di lavoratori dipendenti o in attività collaborative equivalenti, anche di natura autonoma o di incarico professionale, nel Settore oggetto della presente selezione, per un periodo di almeno 5 anni*".

E' stato peraltro rappresentato e documentato che la *omissis* non esercita attività regolata e/o finanziata dal Comune di *omissis*, ma corrisponde al Comune un tributo, il Canone Unico di Occupazione del Suolo Pubblico (ex L. n. 160 del 27/12/2019), per il passaggio dei cavidotti di connessione alla stazione elettrica sita in *omissis*.

Tale asserzione risulta in effetti confermata da quanto comunicato dal Responsabile dell'Area *omissis* che, in due note datate 13.11.2024, in riscontro alla richiesta formulata dal RPCT del comune di *omissis* - trasmessa dal RPCT ad ANAC - ha comunicato che la società *omissis* versa al comune il canone unico patrimoniale per l'occupazione del suolo relativo ai cavidotti presenti nel territorio del comune dall'anno 2019 e che tale canone, per l'anno 2024, risulta pari ad euro *omissis*, secondo le tariffe stabilite annualmente dalla Giunta Comunale.

Nel riscontro fornito al RPCT e da questi trasmesso ad ANAC, il Responsabile dell'Area *omissis* del comune di *omissis* ha inoltre precisato di non essere a conoscenza di ulteriori rapporti finanziari tra il comune e la *omissis* e ha comunicato che "*nell'anno precedente all'assunzione dell'incarico conferito a omissis come responsabile dell'Area omissis non vi sono rapporti finanziari e/o pagamenti di compensi in suo favore.*"

In merito ai rapporti fra Comune di *omissis* e società *omissis*, si cita anche la nota del 14.11.2024 di *omissis* che, in riscontro alla richiesta del RPCT, ha comunicato che sul territorio comunale insistono n. 13 generatori eolici, gestiti da n. 4 società eoliche (tra cui non compare la società *omissis*) e i cavidotti che, dai generatori gestiti in altri comuni da n. 2 società - tra cui la società *omissis* - attraversando il territorio di *omissis*, raggiungono la centrale elettrica sita in zona industriale.

Sempre in merito ai rapporti tra il Comune di *omissis* e la società *omissis*, è stata trasmessa la documentazione attestante la partecipazione annuale, con conseguente versamento di un contributo da parte della società, alla settimana folkloristica organizzata dal Comune nel periodo estivo e agli eventi natalizi. Trattasi, tuttavia, di contributi per la partecipazione ad eventi comunali che nulla hanno a che vedere con l'attività svolta dalla società, in quanto rappresentano un'erogazione liberale della società a favore dell'ente comunale.

Dagli esiti delle visure camerali aggiornate è inoltre emerso che *omissis* riveste la carica di Responsabile Tecnico presso l'impresa individuale *omissis*. In merito, nella relazione predisposta su richiesta del RPCT, il diretto interessato ha dichiarato di svolgere le funzioni di Direttore Tecnico senza ruoli di gestione, così come documentato dalla scrittura privata di associazione in compartecipazione, efficace dal 22.09.2014 al 22.11.2020, allegata in copia.

Su tale ultimo aspetto, il Responsabile dell'Area *omissis*, a seguito di specifica richiesta formulata dal RPCT del Comune, ha comunicato, in una nota datata 21.11.2024 e fornita in copia, la rilevata insussistenza di rapporti finanziari intercorsi fra la società *omissis* e il comune di *omissis*.

Quindi, in estrema sintesi: dagli atti - in particolare da quanto comunicato e documentato dal RPCT del comune con la documentazione allegata alle note di riscontro all'avvio del procedimento dell'Autorità - è emerso che, nell'anno antecedente l'assunzione dell'incarico di Responsabile dell'Area *omissis*, *omissis* ha svolto attività professionale

commissionata da privati e ha rivestito l'incarico di consulente tecnico per la società *omissis*, proprietaria del parco eolico nel Comune di *omissis*, che non risulta né finanziata, né regolata, né retribuita dal Comune di *omissis*.

Insussistenza dell'ipotesi di inconferibilità ex art. 4 d.lgs. n. 39/2013

Tenuto conto di tutto quanto sopra riportato, l'attività professionale svolta da *omissis* nell'anno precedente al 29.04.2024, data di conferimento dell'incarico di Responsabile dell'Area *omissis* del Comune, non appare riconducibile alla definizione di "attività professionali regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico" di cui all'art. 4, co. 1, del d.lgs. n. 39/2013, con conseguente inapplicabilità di tale ipotesi di inconferibilità.

Dichiarazione ex art. 20 d.lgs. n. 39/2013

L'art. 20 del d.lgs. n. 39/2013 dispone che "All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al presente decreto. (...) La dichiarazione di cui al comma 1 è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico. Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni".

Con nota del 05.11.2024 il RPCT del Comune, in riscontro all'avvio del procedimento dell'Autorità, ha trasmesso copia della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità rilasciata da *omissis* in data 03.05.2024, precisando che la documentazione trasmessa è reperibile sul sito del Comune di *omissis* in "Vecchia Amministrazione trasparente fino al 31/05/2024", comunicando altresì l'impegno preso dalla società *omissis*, affidataria della gestione e del funzionamento dei sistemi informatici e web del Comune, a trasferire tutti i contenuti della vecchia pagina Amministrazione trasparente sul nuovo template.

Dalle verifiche condotte dall'Autorità, è emerso che la sezione Amministrazione Trasparente del comune, sottosezione Personale, sottosezione Posizioni organizzative – raggiungibile all'indirizzo *omissis* - risulta aggiornata con la pubblicazione della dichiarazione ex art. 20 d.lgs. n. 39/2013 rilasciata da *omissis* in data 03.05.2024.

Eventuali situazioni di conflitto di interessi

Esclusa l'applicabilità, al caso di specie, della disciplina di cui al d.lgs. n. 39/2013, potrebbero venire in rilievo eventuali situazioni di conflitto di interessi, qualora dovessero instaurarsi rapporti tra l'amministrazione comunale da un lato e la società *omissis* - per cui *omissis* svolge attività di consulente - e l'impresa individuale *omissis* - per cui allo stato, in base alla visura camerale, *omissis* risulta svolgere le funzioni di Direttore Tecnico, dall'altro.

Con riferimento alla presunta situazione di conflitto di interessi tra *omissis*, Presidente della Commissione *omissis* - in quanto Responsabile dell'Area *omissis* del Comune di *omissis* - ed il proprio coniuge, componente della medesima Commissione, si prende atto che *omissis*, dopo aver evidenziato l'assenza, allo stato, di un regolamento per il funzionamento della Commissione *omissis*, ha precisato che:

- il coniuge fa parte della Commissione, a titolo gratuito, già prima del 29.04.2024 – data di decorrenza del suo incarico di Responsabile del Comune – e che, pur avendo partecipato a due sedute di commissione, al fine di ogni precauzione del caso, non ha espresso il proprio parere;
- "non si rileva nello specifico panorama legislativo alcuna norma che vieta a coniugi privi di interessi economici come nel caso di specie di far parte di una siffatta Commissione."

Ciò posto, tenuto conto che l'accertamento nel merito delle singole situazioni fattuali di possibile conflitto di interessi è rimesso ai soggetti preposti all'interno delle singole Amministrazioni, così come è rimessa agli stessi, più in generale, la vigilanza sul rispetto degli stessi codici di comportamento, si ritiene di rimettere al Comune di *omissis* ogni valutazione sulle predette situazioni, nonché il monitoraggio costante su eventuali situazioni di conflitto di interessi, anche solo potenziali,

che potrebbero generarsi in particolare qualora dovessero instaurarsi rapporti tra l'amministrazione comunale e la società *omissis* e/o l'impresa individuale *omissis*.

Tutto ciò ritenuto e considerato

DELIBERA

- l'insussistenza, nel caso esaminato, dei presupposti costitutivi della fattispecie di inconferibilità disciplinata dall'art. 4, co. 1, lett. c), d.lgs. 39/2013;
- di comunicare la presente delibera ai soggetti interessati.

Il Presidente

Avv. Giuseppe Busia

Depositato presso la Segreteria del Consiglio in data 05.03.2025

Il Segretario Valentina Angelucci

ATTO FIRMATO DIGITALMENTE